

Rassegna stampa dal 4 al 10 novembre 2023

4/11/2023 TorinOggi

07/11/23, 12:12

Nichelino, in pochi giorni tre mezzi dati alle fiamme ma il piano telecamere è ancora fermo al palo - Torino Oggi

Nichelino, in pochi giorni tre mezzi dati alle fiamme ma il piano telecamere è ancora fermo al palo



Poche quelle esistenti e non presenti in ogni quartiere. L'assessore Di Lorenzo annuncia che manca poco al via libera, ma servono le coperture economiche



Nichelino, in pochi giorni tre mezzi dati alle fiamme ma il piano telecamere è ancora fermo al palo



Nei giorni scorsi si sono registrati tre episodi di mezzi andati a fuoco a **Nichelino** e tutto lascia supporre, senza che si debba per forza parlare di una banda, che si sia trattato di incendi dolosi. Ma riuscire a risalire all'identità di chi ha creato questi danni sarà complicato, in assenza di immagini delle telecamere di zona in due delle tre situazioni.

Poche (e alcune vecchie) le telecamere

Ed allora torna di attualità il tema della mancanza in città di un servizio di videosorveglianza capillare e diffuso. Le telecamere non sono molte, distribuite solo su alcune zone del territorio e in alcuni casi dateate e figlie di una tecnologia ormai vecchia. Nessuna delle forze dell'ordine che operano su Nichelino ha voluto sollevare il problema, ma è evidente che queste lacune finiscono per pesare anche sulla possibilità di investigare da parte della Polizia locale piuttosto che dei carabinieri.

Piano quasi pronto ma servono le risorse

Le ultime telecamere piazzate sono state quelle a presidio del velobox di via Nenni e degli altri che erano stati vandalizzati, poco dopo la loro messa in funzione, per stanare e sanzionare i 'furbetti del volante' e coloro che hanno il piede troppo pesante. In una strada importante come via Parri, ad esempio, vi è una sola telecamera, alcuni quartieri ne sono sprovvisti ma ancora non riesce a decollare il progetto dell'assessore alla Viabilità **Francesco Di Lorenzo** che ha annunciato come il progetto sia quasi pronto. *"Sulla videosorveglianza stiamo andando avanti col progetto: la volontà dell'Amministrazione è quella di procedere velocemente"*.

Per metterlo in pratica e realizzarlo, però, servono risorse certe e i vincoli di bilancio con cui (non solo) il Comune di Nichelino convive rischia di far slittare ancora la sua attuazione.

Il politico di Nichelino è parte offesa in un processo per tentata estorsione subita un anno fa. Durante l'udienza minaccia l'imputata: "Tivengo a cercare". I carabinieri lo allontanano dall'aula

Lite in tribunale con la prostituta consigliere rischia la denuncia

IL CASO

GIUSEPPELEGATO

Nella vita è, professionalmente, un praticante avvocato e nell'aula di giustizia in cui è apparso ieri per essere ascoltato dai giudici è parte offesa. Nel senso che c'è un'imputata, una transessuale, che risponde di tentata estorsione nei suoi confronti. Il 28 maggio 2022 avrebbe cercato di farsi consegnare dei soldi puntandogli un coltello alla gola in cambio della restituzione di un braccialetto che il giovane aveva perduto per terra di fronte a un ristorante di specialità turche in corso Massimo D'Azeglio.

Ma al netto della rilevanza penale della vicenda, la storia di Daniele Ghashghaian, 33

La sera dei fatti la transessuale era stata arrestata dai carabinieri

anni, parte dalla fine dell'udienza celebrata ieri in tribunale: allontanato dal collegio giudicante con tanto di intervento dei carabinieri quando aveva appena finito di "avvertire" con toni tutt'altro che rassicuranti la transessuale e il suo legale Giovanni Papotti: «Vengo a trovarvi di persona». Quale fosse la colpa del legale è semplice: aver chiesto a Ghashghaian se rivestisse un ruolo pubblico. Il giovane ha dovuto dire la verità: «Sono consigliere comunale di Nichelino, ma questo non c'entra nulla» ha ripetuto a voce alta salvo poi passare a toni minacciosi che sono



Il municipio di Nichelino

peraltro il titolo di reato per cui la presidente del Collegio di giudici ha ordinato la trasmissione degli atti in procura. Valuterà il pm Gianfranco Colace. Il neo-indagando aderisce al gruppo politico Comunisti Italiani della cittadina.

La storia di questo caso giudiziario è a tratti paradossale e c'è da registrare che la versione della trans (comunque imputata) è opposta a quella del consigliere comunale: «Non ho estorto nulla. Si è fermato, mi ha chiesto una prestazione, abbiamo fatto quello che si doveva fare e poi non mi ha pagato. Mi ha preso a schiaffi così ho afferrato un col-

tello e poi dal cofano ho recuperato un crice e ho colpito la carrozzeria. Potevadire che non aveva soldi, ma menarmi no. Sono una persona, ho un'anima anche io. Merito rispetto». Per la cronaca va detto che, quella notte, la prostituta è stata arrestata dai carabinieri chiamati proprio dal consigliere.

Ma è il racconto di Ghashghaian che ha colpito la Corte e i presenti: «Mi ha sequestrato per un'ora puntandomi il coltello alla gola per farsi dare 50 euro altrimenti non mi avrebbe restituito il braccialetto che avevo perso per terra. Poco prima ero andato con una escort, ho

prodotto alla procura foto, numero di cellulare, annuncio su Internet e l'elenco delle mie chiamate quella sera». Ancora: «Lei mi diceva: "Se gridi, mi nudo scendo dalla macchina e dico che mi hai violentata"». Domanda del pm al consigliere: lei fa uso di droghe? «Quella sera no - la replica - ma ho assunto cocaina in passato. Adesso ho smesso». Poi, intento a spiegare la sua versione per dire che no, non aveva avuto una prestazione con la transessuale (che resta unica imputata di questa storia), è sbottato e sono intervenuti i carabinieri. —

La coca, la prostituta e gli insulti in aula: il consigliere comunale dà le dimissioni. "Ho detto parole che non mi appartengono"

Daniele Ghashshaian era stato eletto a Nichelino con la formazione di centro-destra e poi era passato con i Comunisti

MASSIMILIANO RAMBALDI

07 Novembre 2023 Aggiornato alle 10:44 1 minuti di lettura



Dopo le minacce alla prostituta imputata e al suo avvocato in una storia di escort ed estorsione per le quali il consigliere è stato allontanato dall'aula di tribunale scortato dai carabinieri, questa mattina il Consigliere comunale dei Comunisti di Nichelino Daniele Ghashshaian ha rassegnato le dimissioni. «Voglio innanzitutto precisare - ha detto -, che in questa vicenda io rappresento la parte offesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce. Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti».

Il consigliere comunale, la prostituta, la cocaina e le minacce in tribunale

GIUSEPPE LEGATO

06 Novembre 2023

Ghashshayan ha poi continuato: «Proprio per questo motivo, per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato finora, nonostante non sia autore di alcun reato e che nessun regolamento me lo imponga, ritengo necessario fin da ora presentare le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale».

Il cambio di casacca

Il consigliere era stato eletto con la formazione di centro-destra legata al candidato sindaco Nicola Emma, e poi era passato in maggioranza con i Comunisti dell'assessore Fiodor Verzola. «Un passo per me doloroso ma dovuto per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Tolardo, del mio gruppo di riferimento e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia». Ora quindi a subentrargli sarà un esponente della lista di opposizione dove si era candidato.

7/11/2023 CronacaQui

NERA & GIUDIZIARIA

IL PROCESSO Un consigliere comunale era parte offesa e ora rischia un processo

La trans, il politico e la 500 Notti turbolente in tribunale

■ Da una parte c'è Monica, trans che all'anagrafe è Martin Iliev, 30enne di origini bulgare con diversi precedenti penali. Dall'altra c'è Danièle Maghsoudi Ghashghayan, praticante avvocato, consigliere comunale a Nichelino e parte offesa nell'ultimo processo in cui Monica è imputata. In mezzo c'è una storia di sesso, cocaina, vergogna e una Fiat 500 che Monica ha distrutto con un cric, diventata un processo penale celebrato ieri in tribunale a Torino. Dove si sono aggiunte pure le minacce che il politico 33enne ha lanciato alla trans davanti a giudici, legali e pubblico ministero: «Se mi scatta la testa, sei il primo che vengo a cercare». Poi, per essere sicuro di essere capito bene, ha indicato l'imputata e il suo avvocato, Giovanni Papotti. Appena prima che la giudice Rosanna La Rosa lo facesse allontanare dall'aula e inoltrasse gli atti al pm per indagare Ghashghayan per "reato commesso in udienza". Le minacce, appunto.

Il giallo dell'incontro

Quello di ieri è solo l'ultimo



ato di una vicenda cominciata tra il 28 e il 29 maggio 2022, quando la trans e il consigliere comunale si sono incontrati. Sul "comi" ci sia stato l'incontro, però, c'è un giallo: secondo Monica, Maghsoudi Ghashghayan l'ha caricata sulla sua Fiat 500 in corso Massimo D'Azeleglio e i due hanno avuto un rapporto sessuale. Poi, quando, è stata ora di pagare, lui ha insistito a girare per Torino e alla fine mi ha tirato uno schiaffo, dicendo che non avrebbe pagato i 100 euro che mi dove-

va: lo mi sono sentiti umiliata perché mi ha alzato le mani e ha usato il mio corpo. Il consigliere racconta un'altra storia: «Quella sera sono andato con una escort, una bellissima donna. Poi sono andato a vedere la finale di Champions League. Tornando a casa in auto, mi si è slacciato un braccialetto e mi è caduto lì in corso Massimo. La trans lo ha raccolto e mi ha chiesto 50 euro per ridarmelo. Poi è salita in macchina, mi ha puntato il coltello alla gola fino a quando siamo

arrivati in corso Belgrano, dove ho chiamato i carabinieri: avrei potuto farlo prima o scappare ma mi vergognavo a farmi vedere con una trans. Il pubblico ministero Gianfranco Colace ha creduto a questa ricostruzione, infatti Monica è finita a processo per tentata estorsione, danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale.

La 500 in mille pezzi
Al di là delle due versioni, l'epilogo è un dato di fatto: lo confermano imputata e parte



Il consigliere comunale di Nichelino, Danièle Maghsoudi Ghashghayan, e la sua Fiat 500 distrutta dopo l'incontro con la trans Monica, che all'anagrafe è Martin Iliev

parte offesa, assistita dall'avvocato Angelo Bueti, ha prodotto come prova un video YouTube in cui si vede una trans fare qualcosa di molto simile a quello che ha raccontato il consigliere di Nichelino. Poi Maghsoudi Ghashghayan ha raccontato la sua versione dei fatti, ammettendo di essersi «fatto qualche canna e di aver fatto uso di cocaina tre volte a settimana, in passato». Poi, dopo risate e qualche parola di troppo, la giudice è sbottata: «Ma lei sta scherzando? Le ricordo che deve dire la verità perché la falsa testimonianza è reato. Non mi era mai capitato di alzare la voce in aula». Ad alzare la voce, poco dopo, è stato lo stesso politico nichelinese. Proprio quando l'avvocato di Monica gli ha chiesto se fosse consigliere comunale: «Sì, ma non inseguo la carriera. Anche se confesso che ero in ansia che questa vicenda uscisse sui giornali». Ed è probabilmente per questo che scattato l'attimo d'ira incontrastato: «Se mi scatta la testa, sei il primo che vengo a cercare». Poi la giudice gli ha chiesto se aveva fatto uso di stupefacenti oggi: «No, ma nessuno mi deve toccare sulla politica, è l'unica cosa che ho. Ho denunciato quello che mi è successo e questo è il risultato». Ciò che arrivassero i carabinieri per scortarlo fuori dall'aula su richiesta della giudice.

Federico Gottardo

07/11/23, 15:57

Dopo la bufera in tribunale, si dimette il consigliere comunale di Nichelino Daniele Ghashghaian Maghsoodi | L'Eco del Chisone

Dopo la bufera in tribunale, si dimette il consigliere comunale di Nichelino Daniele Ghashghaian Maghsoodi



L'Eco del Chisone

Martedì 7 Novembre 2023 - 10:56

[CINTURA](#) [CRONACA](#) [NICHELINO](#)

Il suo gruppo - **Comunisti Nichelino** - gli è «umanamente vicino, e non lo abbandonerà in questo momento di grande difficoltà personale, che gli ha fatto comunque mettere le istituzioni prima di qualsiasi interesse». Il riferimento è alle **dimissioni rassegnate oggi dal consigliere comunale Daniele Ghashghaian Maghsoodi** (nella foto), che «alla luce di quanto pubblicato in queste ore sugli organi di stampa» e «per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato sinora» ha voluto lasciare la propria carica, affidando ad un post su Facebook una serie di dichiarazioni sul **fatto di cronaca che lo ha visto sotto i riflettori negli ultimi giorni**: in tribunale per una causa contro una transessuale, che lui aveva accusato di tentata estorsione, Ghashghaian avrebbe infatti usato toni aggressivi contro l'imputata durante l'udienza, rischiando così - a sua volta - una denuncia.

«Una vicenda in cui rappresento la parte lesa, che mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono e che, in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per la quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti». Da qui, le dimissioni: un passo che l'ex consigliere ha definito «doloroso», compiuto per «tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'Amministrazione».

IN TRIBUNALE

Rapinato dalla prostituta trans politico nei guai per minacce

Il consigliere di un comune della cintura è la vittima dell'accusa di tentata estorsione dà in escandescenza in aula temendo che diventi pubblica la sua storia tra escort e cocaina

di Sarah Martinenghi

«La politica per me è l'unica cosa che conta, non deve toccarmela nessuno, se questa storia viene fuori vi vengo a cercare, restituisco il male che mi è stato fatto, a te e a te». Alzando la voce e puntando il dito contro l'imputata transessuale accusata di aver tentato di estorcergli 50 euro e contro il suo difensore, un consigliere comunale ieri ha perso le staffe in aula tanto da dover essere allontanato dai carabinieri chiamati dalla giudice. Era salito sul banco dei testimoni come vittima, l'uomo di 33 anni, praticante avvocato penalista e politico di Nichelino. Ma è uscito tra i rimproveri del tribunale che ha ordinato la trasmissione degli atti alla procura per aver «turato il regolare svolgimento dell'udienza». E ora il pm Gianfranco Colace valuterà il reato di minacce.

Già all'inizio della sua testimonianza il politico si era fatto richiamare («non ho mai alzato la voce in aula in 20 anni, lei è il primo: complimenti») l'aveva infatti rimproverato la presidente del collegio). L'agitazione della vittima in aula era forse dovuta al tentativo di spiegare la sua paradossale versione dei fatti, relativa alla notte del 29 maggio di un anno fa, sulla quale già il gip aveva espresso dei dubbi, per spiegare come mai fosse rimasto un'ora in aula con l'imputata di cui sarebbe stato in balia, oltre ad aver ammesso di



▲ Surreale i carabinieri in udienza per allontanare il consigliere comunale

aver fatto uso in passato di cocaina e hashish. «Quella sera io avevo contattato una escort, una bellissima donna di cui ho prodotto foto e le mie telefonate - ha spiegato - poi sono andato in un pub vicino a Porta Nuova per vedere la finale di Champions. Ma era troppo pieno così ho deciso di tornare a casa. Ero in corso Massimo D'Aeglio, angolo corso Dante e mi è venuta voglia di un kebab. Al semaforo mi si era aperto il bracciale che avevo al polso: mi pizzicava i peli. Così l'ho lanciato verso

il sedile a fianco, ma è finito fuori dal finestrino che avevo abbassato per spannare il vetro». È stato allora che è entrata in scena l'imputata. «Lei l'ha raccolto da terra e io ho fatto il gesto con la mano verso di lei per riaverlo, ma mi ha chiesto 50 euro in cambio». L'imputata a quel punto avrebbe cercato di forzare la portiera chiusa. «Ho pensato di farla salire per riprendermi il bracciale, ma lei ha tirato fuori dalla borsetta il coltello e me l'ha puntato alla gola». Per un'ora avrebbe cercato un bancomat «passando per le buie strade della collina», poi nella movida («ma non ho chiesto aiuto perché non volevo farmi vedere con un tans dalla gente, e lei minacciava di spogliarsi e dire che l'avevo violentata; meglio avere un coltello puntato alla gola») fino in corso Belgio dove era riuscito a scendere e chiamare i carabinieri, intervenuti mentre la vittima scappava girando intorno all'auto sfasciata dall'imputata con un cric.

Opposta la versione dell'imputata: «Lui è passato in auto 2 volte, mi ha fatto cenni con la mano e mi ha chiesto "quanto vuoi?" Io ho detto "100", sono salita, abbiamo fumato e fatto quello che dovevamo fare. Lui era molto fuso, non mi ha pagato e mi ha dato uno schiaffo. Io mi sono sentita umiliata perché aveva approfittato del mio corpo e mi aveva alzato le mani. Sarebbe bastato dirmi che non aveva soldi e io avrei capito. Ma così no: anche io ho un'anima».

La versione dell'imputata: "Non voleva pagare la prestazione e quello che abbiamo fumato"

OPRECOLOSI/AGENCE FRANCE PRESSE

Inveisce in Tribunale, si dimette consigliere comunale di Nichelino
di Sarah Martinenghi



Si dice rammaricato e pentito per l'atteggiamento intimidatorio e sopra le righe avuto in aula al processo in cui stava testimoniando come vittima. E così il consigliere comunale di Nichelino che ieri mattina è stato allontanato dai carabinieri su richiesta del giudice, ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni. Lo ha annunciato con un post sulla sua pagina Facebook. "Tengo innanzitutto a precisare che in questa vicenda io rappresento la parte lesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce" ha sottolineato.

Per poi dare la spiegazione di quanto successo: "Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti". Il consigliere comunale, praticante avvocato penalista di 33enne, aveva perso le staffe quando l'avvocato difensore dell'imputata transessuale accusata di aver tentato di estorcergli 50 euro, gli aveva chiesto se in quell'epoca avesse ricoperto incarichi pubblici. "Sono consigliere comunale" aveva quindi detto la vittima per poi sbottare: "la politica per me è l'unica cosa che conta, se questa storia viene fuori vi vengo a cercare, a te e a te", riferendosi all'avvocato difensore Giovanni Papotti e all'imputata. A quel punto la presidente del collegio aveva fatto allontanare il

Dopo una notte di riflessione sul proprio show in tribunale, il consigliere ha deciso quindi di fare un passo indietro: "Un passo per me doloroso ma dovuto - ha quindi scritto sui social- per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'amministrazione guidata dal sindaco Giampiero Tolardo, del mio gruppo di riferimento e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia. Il mio impegno non verrà meno ed è mia intenzione continuare ad adoperarmi e a mettere a disposizione le mie capacità per la meravigliosa comunità nichelinese, di cui mi sentirò sempre onorato di far parte".

09/11/23, 09:02

Minacce alla transessuale in tribunale, si dimette consigliere Maghsoodi

Minacce alla transessuale in tribunale, si dimette consigliere Maghsoodi

*Eletto col centrodestra, passato al gruppo misto.
Prestazione non pagata o estorsione? Due racconti surreali contrapposti*

07/11/2023 Tgr Piemonte



Daniele Ghashghaian Maghsoodi

Si dimette il consigliere comunale di Nichelino Daniele Ghashghaian Maghsoodi. Il motivo sono le polemiche nate dal suo **scontro in tribunale** con una **transessuale ex prostituta** e il di lei avvocato. Ghashghaian Maghsoodi era stato eletto con il centrodestra ma poi era passato al gruppo misto.

La vicenda secondo la transessuale

Il processo che vede contrapporsi l'ormai ex consigliere comunale e la ex prostituta nasce da un **episodio accaduto il 29 maggio 2022, che le due controparti ricostruiscono in modo opposto**. Stando alla versione dell'imputata, Ghashghaian Maghsoodi l'avrebbe invitata a salire in auto dopo aver concordato una prestazione sessuale per 100

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/2023/11/07/minacce-a-una-transessuale-in-tribunale-si-dimette-consigliere-maghsoodi-10637577.html>

aveva i soldi e si sarebbe offerto di prelevare il denaro al bancomat. “Ma invece di pagarmi mi ha preso a schiaffi e a quel punto ho reagito. Sono una persona, ho un'anima anch'io. Mi ha umiliata”, ha sottolineato la donna transessuale, che quella sera è stata **arrestata dai Carabinieri mentre per strada, in corso Belgio, inseguiva l'uomo armata di crick e coltello.**

La ricostruzione dell'ex consigliere

Ghashghaian Maghsoodi nella sua ricostruzione, invece, ha negato ogni tipo di approccio sessuale e ha respinto come “vergogna” e “disonore” il rischio che qualcuno lo potesse sorprendere insieme con una transessuale. L'uomo, che ha anche ammesso di aver fatto uso in passato di cocaina e hashish, ha raccontato al giudice che, dopo aver passato il pomeriggio con una escort, stava tornando a casa quando si sarebbe fermato in corso Massimo con l'intenzione di mangiare un panino in un kebab. “Ero fermo al semaforo e avevo i finestrini aperti - ha dichiarato - pioveva e i vetri si appannavano. In quel momento mi sono accorto che il bracciale che indossavo si era rotto, l'ho lanciato e per sbaglio è finito sul marciapiede”. A raccoglierlo sarebbe stata l'imputata. **“Voleva 50 euro per restituirmelo, ho rifiutato e lei ha tentato di entrare in auto. Ho peccato di superbia, ho lasciato che salisse pensando di riprendere il bracciale con la forza e costringerla ad andarsene. Ma lei mi ha puntato un coltello alla gola e mi ha detto di partire”.** A quel punto, per circa un'ora, il consigliere sarebbe rimasto in ostaggio della ex prostituta e avrebbe girovagato per la città in cerca di un **bancomat**: “Avevo solo 20 euro in contanti”.

La polemica

Nel deporre l'ormai ex consigliere ha gradualmente alzato i toni, tanto da costringere la presidente del collegio, il giudice Rosanna La Rosa, e il PM Gianfranco Colace a invitare più volte Ghashghaian Maghsoodi a usare un linguaggio “consono” e meno “irriverente”. Durante la testimonianza è anche emerso che almeno in un paio di occasioni l'uomo avrebbe potuto chiedere aiuto, ma afferma di non averlo fatto per vergogna. **“A un certo punto ci siamo trovati in coda in corso Moncalieri, di fronte al Gran Bar, era pieno di gente: preferivo rimanere in auto con un coltello puntato alla gola, piuttosto che farmi vedere con una trans”.** Solo in **corso Belgio** l'uomo avrebbe chiesto **aiuto** perché lì non ci sarebbe stato nessuno che potesse vederli insieme. Incalzato dalle domande del PM e poi da quelle dell'avvocato dell'imputata, Giovanni Papotti, il consigliere si è sempre più innervosito. Fino ad andare su tutte le furie, quando è stato fatto riferimento al suo ruolo di **consigliere comunale**. **“Questo non c'entra”**, ha detto. E poi ha lanciato minacce all'imputata e al suo legale: **“Se mi scatta la testa, sei il primo che vengo a cercare e restituirò il male che mi è stato fatto. Mi rivolgo a questi due”**. Una scenata intollerabile per il collegio, che ha sospeso l'udienza e chiesto l'intervento dei Carabinieri. Per poi inviare gli atti alla Procura perché valuti eventuali reati, tra cui le **minacce** dell'uomo.

La spiegazione delle dimissioni

Daniele Ghashghaian Maghsoodi ha voluto spiegare le sue dimissioni da consigliere comunale di Nichelino:

"Voglio innanzitutto precisare che in questa vicenda io rappresento la parte offesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce. Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti. "Proprio per questo motivo - ha proseguito l'uomo - per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato finora, nonostante non sia autore di alcun reato e che nessun regolamento me lo imponga, ritengo necessario fin da ora presentare le mie dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

Dal centrodestra al gruppo misto

Il consigliere era stato eletto con il centrodestra e poi era passato al gruppo misto. "Le dimissioni - ha precisato - rappresentano per me un passo doloroso ma dovuto per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'amministrazione guidata dal sindaco Tolardo e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia". **Ora gli subentrerà un esponente della lista di opposizione dove si era candidato.**

07/11/23, 15:58

NICHELINO - Caso-Ghashghaian, le reazioni della maggioranza

NICHELINO - Caso-Ghashghaian, le reazioni della maggioranza

Il sindaco Tolardo: 'Le dimissioni un atto di responsabilità, ha sbagliato'. La lista civica Comunisti: 'Vicini umanamente a Daniele'

Oggi 7 Novembre 2023 | Cronaca

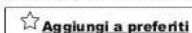
[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



Condividi questo articolo su:

<https://www.torinosud.it/cronaca/nichelino-caso-ghashghaian-le-reazioni-della-maggioranza-27531>

1/2



Nel modo politico nichelinese la vicenda del consigliere dimissionario Ghashghaian ha ovviamente scatenato il dibattito. La maggioranza di centro sinistra che governa la città se da una parte resta vicina umanamente all'uomo, sottolinea errori nella gestione della vicenda. "Quanto successo ha lasciato attoniti quanti lo conoscono - dice il sindaco, Giampiero Tolardo -, il consigliere ha certamente sbagliato e, seppur in un momento di forte intensità emotiva, ha usato espressioni e toni che non gli appartengono e per i quali si è, giustamente e prontamente, scusato. Le dimissioni rappresentano un gesto non scontato e di grande sensibilità istituzionale. Sono certo che grazie al lavoro della Magistratura arriverà presto anche la verità processuale; questa restituirà serenità a Daniele, gli consentirà di superare questo difficile e delicato momento e di continuare il proprio percorso di crescita personale e professionale".

La sua ormai ex lista civica Comunisti è più sintetica nell'affrontare la vicenda: "Siamo umanamente vicini a Daniele e non lo abbandoneremo in questo momento di grande difficoltà personale. Accogliamo con grande rispetto la decisione, presa con sofferenza, di mettere le istituzioni prima di qualsiasi interesse di carattere personale".

7/11/2023 TorinOggi

07/11/23, 12:12

Nichelino: dopo le minacce in tribunale, si dimette il consigliere comunale Daniele Ghashghaian Maghsoodi - TorinOggi

Nichelino: dopo le minacce in tribunale, si dimette il consigliere comunale Daniele Ghashghaian Maghsoodi



Il sindaco Tolardo: "Grazie al lavoro della Magistratura si arriverà presto anche alla verità processuale"



Nichelino: dopo le minacce in tribunale, si dimette il consigliere Ghashghaian Maghsoodi



Una vicenda che ieri ha infiammato il Palazzo di Giustizia di Torino. Da una parte una trans di origini bulgare con diversi precedenti penali, dall'altra Daniele Maghsoodi Ghashghajan, praticante avvocato, consigliere comunale a Nichelino (prima di una lista civica vicina al centrodestra, poi passato al Gruppo Misto e oggi appartenente al gruppo dei Comunisti dell'assessore Flodò Verzola), parte offesa nel processo in cui la trans Monica è imputata.

Il sindaco Tolardo accetta le dimissioni

Una storia di sesso, soldi e droga, che ha visto il consigliere comunale di Nichelino andare in escandescenza in tribunale, con le minacce alla trans rivolte davanti a giudici e avvocati. Stamattina sono arrivate le scuse e con loro le inevitabili dimissioni. "La vicenda che ho visto come protagonista il consigliere di maggioranza Daniele Ghashghajan Maghsoodi ha lasciato attoniti quanti lo conoscono", ha commentato il sindaco di Nichelino Giampiero Tolardo.

"Il consigliere ha certamente sbagliato e, seppur in un momento di forte intensità emotiva, ha usato espressioni e toni che non gli appartengono e per i quali si è, giustamente e prontamente, scusato. Le dimissioni rappresentano un gesto non scontato e di grande sensibilità istituzionale, come si evince da quanto scritto dal Consigliere stesso sui social", ha aggiunto il primo cittadino. "Sono certo che grazie al lavoro della Magistratura arriverà presto anche la verità processuale; questa restituirà serenità a Daniele, gli consentirà di superare questo difficile e delicato momento e di continuare il proprio percorso di crescita personale e professionale", ha concluso Tolardo.

07/11/23, 12:16

Torino, la lite con la trans, gli insulti in aula e la cocaina. Poi il consigliere comunale si dimette: «Ho detto parole che non mi ap...

Torino, la lite con la trans, gli insulti in aula e la cocaina. Poi il consigliere comunale si dimette: «Ho detto parole che non mi appartengono»

di Simona Lorenzetti

Daniele Ghashghaian Maghsoodi, 33 anni, testimonia in aula, nega l'approccio sessuale, perde le staffe e minaccia l'imputata e il legale. Il giudice chiede l'intervento dei carabinieri e trasmette gli atti alla Procura



Daniele Ghashghaian Maghsoodi, 33 anni, consigliere comunale a Nichelino



Ascolta l'articolo 5 min NEW

È entrato in un'aula di Tribunale nel ruolo di parte offesa, vittima di una rapina da parte di una transessuale. Ne è uscito un paio d'ore più tardi scortato dai carabinieri e con la prospettiva di essere indagato per minacce nei confronti dell'imputata e del suo avvocato. **Poi, nella giornata di oggi, martedì 7 novembre, le dimissioni.** È il singolare epilogo di una effervescente udienza dibattimentale che ha avuto per protagonista **Daniele Ghashghaian Maghsoodi, 33 anni**, consigliere comunale a Nichelino chiamato a raccontare la disavventura vissuta il **29 maggio 2022**. E dalla quale è scaturito il processo in cui è sotto accusa una transessuale torinese, che all'epoca si prostituiva in corso Massimo D'Aeglio.

Sesso e cocaina

Stando alla versione dell'imputata, **Ghashghaian l'avrebbe invitata a salire in auto dopo aver concordato una prestazione sessuale per 100 euro**. La

07/11/23, 12:16 Torino, la lite con la trans, gli insulti in aula e la cocaina. Poi il consigliere comunale si dimette: «Ho detto parole che non mi ap...»

situazione sarebbe degenerata al momento del pagamento, il cliente non aveva i soldi e si sarebbe offerto di prelevare il denaro al bancomat. «Ma invece di pagarmi **mi ha preso a schiaffi** e a quel punto ho reagito. Sono una persona, ho un'anima anch'io. Mi ha umiliata», ha sottolineato l'imputata (**difesa dall'avvocato Giovanni Papotti**). Che quella sera, poi, viene arrestata dai carabinieri mentre per strada – **in corso Belgio** inseguiva **Ghashghai** armata di crick e coltello.

Diversa la versione del consigliere (assistito dall'avvocato Angelo Bueti), che ha **negato ogni tipo di approccio sessuale** ammettendo che per lui era motivo di «**vergogna**» e un «**disonore**» il rischio che qualcuno li potesse vedere insieme. L'uomo, che ha anche ammesso di aver fatto uso in passato di **cocaina e hashish**, ha quindi spiegato che nel pomeriggio era stato **in compagnia di una escort** e che la sera aveva cercato (invano) di assistere alla finale di Champions League in un pub del centro. Tornando a casa, si sarebbe fermato **in corso Massimo D'Azeglio** con l'intenzione di mangiare un panino in un kebab. «Ero fermo al semaforo e avevo i finestrini aperti: pioveva e i vetri si appannavano. In quel momento mi sono accorto che il bracciale che indossavo si era rotto, l'ho lanciato e per sbaglio è finito sul marciapiede». A raccoglierlo sarebbe stata l'imputata.

«**Voleva 50 euro per restituirmelo**, ho rifiutato e lei ha tentato di entrare in auto. Ho peccato di superbia, ho lasciato che salisse pensando di riprendere il bracciale con la forza e costringerla ad andarsene. Ma lei **mi ha puntato un coltello alla gola** e mi ha detto di partire». A quel punto, per circa un'ora, il consigliere sarebbe rimasto in ostaggio della trans e avrebbe girovagato per la città in cerca di un bancomat: «Avevo solo 20 euro in contanti».

Gli insulti in aula

La narrazione è poi proseguita con toni un po' sopra le righe, tanto da costringere **la presidente del collegio, il giudice Rosanna La Rosa, e il pm Gianfranco Colace** a invitare più volte **Ghashghai** a usare un linguaggio «**consono**» e meno «**irriverente**». Durante la testimonianza è anche emerso che almeno in un paio di occasioni il consigliere avrebbe potuto chiedere aiuto. «**Avevo vergogna** – ha detto –. A un certo punto ci siamo trovati in coda in corso Moncalieri, di fronte al Gran Bar. Era pieno di gente: **preferivo rimanere in auto con un coltello puntato alla gola, piuttosto che farmi vedere con una trans**». Solo in corso Belgio l'uomo avrebbe chiesto aiuto: «**Lì non c'era nessuno che mi potesse vedere con lei**».

Incalzato dalle domande del pm e poi da quelle dell'avvocato dell'imputata, il giovane si è sempre più innervosito. Fino ad andare su tutte le furie, quando ha dovuto ammettere il proprio ruolo politico. «Questo non c'entra», ha detto. Prima di passare alle minacce: «Se mi scatta la testa, **sei il primo che vengo a cercare** e restituirò il male che mi è stato fatto. Mi rivolgo a questi due», ha gridato in direzione dell'imputata e del suo legale. Una scenata intollerabile per il collegio, che ha sospeso l'udienza e chiesto l'**intervento dei carabinieri**. Per poi

07/11/23, 12:16 Torino, la lite con la trans, gli insulti in aula e la cocaina. Poi il consigliere comunale si dimette: «Ho detto parole che non mi ap... inviare gli atti alla Procura perché valuti eventuali reati, tra cui le minacce, per il giovane esponente politico.

Le dimissioni

Nella mattinata di oggi la prima conseguenza dell'accaduto: **Ghashghai** ha annunciato le proprie dimissioni con un post sulla sua pagina Facebook. «In questa vicenda io rappresento la parte lesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce. Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a **pronunciare parole che non mi appartengono**, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti», spiega l'uomo.

«Un passo per me doloroso ma dovuto - continua il consigliere - per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'amministrazione guidata dal **sindaco Giampiero Tolardo, del mio gruppo di riferimento** e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia. Il mio impegno non verrà meno ed è mia intenzione continuare ad adoperarmi e a mettere a disposizione le mie capacità per la meravigliosa comunità nichelinese».

I cambi di casaca

Il consigliere era stato eletto con la formazione di centrodestra legata al candidato sindaco Nicola Emma, e poi era passato in maggioranza con i Comunisti dell'assessore Fiodor Verzola.

DANIELE GHASHGHAIAN Il politico di Nichelino che ha minacciato in aula l'imputata transessuale accusata di averlo aggredito

“Mi sono dimesso da consigliere comunale ma sono la vittima e non un criminale”

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO RAMBALDI

Daniele Ghashghaiyan, il consigliere comunale di Nichelino, lista civica dei Comunisti (eletto però nel centro-destra nel 2021), si è dimesso ieri dopo la bufera legata alle sue parole durante l'udienza del processo in cui è parte lesa e che lui come imputata una transessuale con l'accusa di tentata estorsione. L'ammissione di aver fatto uso di droghe, le minacce all'imputata e all'avvocato per le quali il consigliere è stato allontanato

“Quand’è venuto fuori il mio ruolo politico mi è mancata la lucidità e ho perso le staffe”

scortato dai carabinieri, hanno chiuso la sua esperienza politica.

Ghashghaiyan, ripeterebbe tutto quello che ha detto in aula? «No, assolutamente. Chiede scusa a tutti, anche verso chi ho scaricato la mia rabbia. Ho perso le staffe».

Lei è un praticante avvocato, come mai non ha tenuto il contegno?

«Quando è venuto fuori il mio ruolo politico mi è mancata la lucidità. Essere Consigliere è una cosa a cui tenevo molto». Le parole, però, in politica hanno un peso e una conseguenza...

«Lo so, per questo ho rassegnato le dimissioni. Spero che il mio gesto serva a sottolineare che non sono la persona dipinta in queste ultime ore».

E che persona è?



Su La Stampa

Questa persona (l'imputata, ndr) quella sera mi ha puntato il coltello alla gola per quasi un'ora. È salita in macchina e abbiamo cominciato a girare per Torino

Su La Stampa di ieri la notizia del pamphiglia accaduto in un'aula del tribunale durante un'udienza del processo che vedeva il consigliere comunale di Nichelino parte lesa e una transessuale imputata con l'accusa di tentata estorsione. Lui era stato allontanato scortato dai carabinieri.

«Un uomo con pregi e tanti difetti, come tutti. Ma non un criminale e soprattutto, nella storia specifica, una vittima».

Perché ha detto che piuttosto di essere associato sessualmente ad una transessuale era meglio un coltello alla gola?

«Non è andata proprio così, o comunque non era quello che volevo dire. Perché non lo penso. Ho una cugina lesbica, co-

Lite in tribunale con la prostituta consigliere rischia la denuncia



nosco le difficoltà delle persone non eterosessuali nella società di oggi».

E cosa voleva dire?

«Questa persona (l'imputata, ndr) quella sera mi ha puntato il coltello alla gola per quasi un'ora. È salita in macchina e abbiamo cominciato a girare per Torino. Con l'arma a un centimetro avevo anche paura di prendere persino una buca.

Minacciava di denudarsi e dire che l'avevo violentata se non le avessi dato i soldi. Quando è scesa dall'auto, in zona Gran Madre, sono riuscito a chiamare i carabinieri

Quando poi è scesa nella zona della Gran Madre, minacciando di denudarsi se non le davo i soldi, sono riuscito a chiamare i carabinieri. Su YouTube c'è un video in cui un altro uomo è caduto nella stessa trappola. Stavo meglio fino a poco prima rispetto ad essere con un transessuale che mi puntava un'arma: questo volevo dire. Ma come l'ha incontrata se dice di non averle chiesto alcuna prestazione?

«Quella sera ero stato con una escort, in fase di indagine ho portato tutte le prove. Prima di tornare a casa volevo fermarmi a prendere un kebab tra corso Massimo e corso Dante. Stavo cercando parcheggio, mi sono

“Spero che il mio gesto sottolinei che non sono la persona dipinta in queste ultime ore”

fermato al semaforo e volevo togliermi un braccialetto che mi dava fastidio, lanciandolo nel cassetto della macchina. Invece è finito fuori dal finestrino. Lì c'era la transessuale che lo ha raccolto e mi ha chiesto soldi per riaverlo. Ho rifiutato, è salita in macchina e lì è cominciato l'incontro. Questa persona ha precedenti specifici».

E la droga?

«Fatti di molto tempo fa. Ho fatto un percorso di disintossicazione. Sono stato io ad accorgermi che la transessuale poteva essere sotto effetto di qualcosa, perché so come ci si comporta dopo aver assunto sostanze».

Chi sapeva di questa storia?

«La mia famiglia e nessun altro. Non è stato facile superarla, mi creda».

LA GIUDIZIARIA

«Tengo innanzitutto a precisare che in questa vicenda io rappresento la parte lessa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce. Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti».

Sono le parole con cui Daniele Ghashghai Maghsoodi, 33enne praticante avvocato e consigliere comunale a Nichelino, coinvolto in una storia di escort e minacce pronunciate in un'aula di tribunale, ieri mattina ha consegnato le sue dimissioni nelle mani del sindaco. Parole di scusa e rammarico, che non offuscano il suo desiderio di ottenere giustizia. Maghsoodi avrebbe dato in escandescenze minacciando la trans 30enne Monica e il di lei avvocato durante l'udienza che la vedeva imputata per una tentata astersione compiuta nei suoi confronti circa un anno fa, inducendo la giudice Rosanna La Rosa a farlo allontanare



Il consigliere comunale di Nichelino, Daniele Maghsoodi Ghashghai, e la sua Fiat 500 distrutta dopo l'incontro con la trans Monica, che all'anagrafe è Martin Iliev. Ieri mattina il consigliere ha consegnato le sue dimissioni nelle mani del sindaco precisando che «tengo innanzitutto a precisare che in questa vicenda io rappresento la parte lessa»

IL CASO Daniele Ghashghai Maghsoodi ieri ha lasciato il consiglio comunale

Il consigliere si è dimesso dopo la notte con una trans

scortato dai carabinieri. Eletto in una lista civica legata al candidato di centrodestra Nicola Emma e poi passato nel gruppo misto prima di approdare nei Comunisti, Maghsoodi non era solo impegnato in

politica, ma anche nell'associazionismo locale. «Proprio per questo, per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato finora, nonostante non sia autore di alcun reato o

nessun regolamento me lo impone - motiva ancora Maghsoodi -, ritengo necessario fin da ora presentare le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale. Un passo per me doloroso ma do-

vuto per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'Amministrazione, del mio gruppo di riferimento e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia».

L'impegno nella comunità, as-

sicura, non verrà meno mentre il suo partito di riferimento gli offre una spalla e solidarietà: «Siamo umanamente vicini a Daniele e non lo abbandoneremo in questo momento di grande difficoltà personale», scrivono i Comunisti in una breve nota. «Accogliamo con grande rispetto la decisione, presa con sofferenza, di mettere le istituzioni prima di qualsiasi interesse di carattere personale».

«Sono dispiaciuto umanamente - riflette il sindaco Giampiero Tolardo -. Il consigliere ha certamente sbagliato e, seppur in un momento di forte intensità emotiva, ha usato espressioni e toni che non gli appartengono e per i quali si è, giustamente e prontamente, scusato. Le dimissioni rappresentano un gesto non scontato e di grande sensibilità istituzionale, come si evince da quanto scritto dal consigliere stesso sui social. Sono certo che grazie al lavoro della magistratura arriverà presto anche la verità processuale che gli restituirà serenità e gli consentirà di continuare il proprio percorso di crescita personale e professionale». A sostituirlo in consiglio sarà ora un esponente della lista di opposizione con cui era candidato.

[E.N.]

L'AGENDA DELLA SETTIMANA



11
NOVEMBRE

Agatha Christie Debutto in giallo al Superga

MICHELINO Il migliore dramma giudiziario della maestra del brivido Agatha Christie apre sabato 11 la nuova stagione del TSN - Teatro Superga. Alle 21, è in programma "Testimone d'accusa", con Paolo Triestino, Vanessa Gravina, Giulio Corso e altri 9 attori, oltre a uno stereogramma che scrive tutti i verbali del processo su una macchina stenografica autentica del 1848 e 6 giorni scelti tra il pubblico e chiamati a emettere il verdetto. La regia è di Geppe Giacopese, dopo i grandi successi di "Sorelle Materassi", "Arsenico e vecchi merletti". Così parla Bellavista".

Lo spettacolo, come spesso accade nelle opere della Christie, parte dalla storia di una donna tradita dal marito più giovane; ed è uno spettacolo autobiografico. L'autrice ha tradita dal primo marito (di cui però portò sempre il cognome) e sposò poi un uomo molto più giovane di lei.

D.C.A.

Biglietti: 23 euro platea, 17 galleria. Info: 011 827.9789 o su teatrosuperga.it. I biglietti si possono acquistare presso la biglieria del Teatro Superga nei giorni di spettacolo a partire dalle 18.



14
NOVEMBRE

Vigone Una stagione da tutto esaurito

VIGONE Martedì 14, alle 21, il Teatro Seve tornerà a riproporsi per l'avvio della nuova stagione, attesissima come dimostra l'esaurimento in appena un paio d'ore di tutti i 133 abbonamenti in vendita.

Sarà "Ferdinando", lo spettacolo scritto da Annibale Ruccello nel 1986 e ora proposto in regia da Arturo Cirillo a trasgredire il cartellone, portando in scena un dramma realistico «per certi versi ironistico», seppure incastonato in un preciso periodo storico. La vicenda è collocata nell'estate 1870 in una villa alle falde del Vesuvio, dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie. Li ha scelti di rifugiarsi Donn' Clotilde, una baronessa borbonica che non accetta il nuovo corso della storia con i Savoia al potere e l'imposta di una nuova borghesia. Vive di fatto recluse, invilite e depresso. Di lei si occupa, come infermiera, la sua cugina povera e nubile Gesualda, che è la segretaria amante di Don Castellino, una figura tutt'altro che irreprimibile di prete che frequenta la casa. Le giornate scorrono inquinanti: finché arriva nell'abitazione il giovane Ferdinando, lontano nipote di Donn' Clotilde, rimasto orfano. La sua presenza manda in frantumi quel mondo irreale, obbligando tutti a confrontarsi con la sua avvenenza fisica e incomprendibile vitalità. È uno sconquasso che sconvolge le vite di tutti, facendo riemergere pulsioni che si ritennero ormai cancellate.

TONINO RIVOLI

11
NOVEMBRE

A Rivalta Piccolo Albero, grandi temi

RIVALTA Apre con una nuova produzione della compagnia "di casa" Assemblea Teatro in collaborazione con Hiroshima Muon Amour, Cap1010s e PAV la nuova stagione dell'Auditorium Franco Rame. "Piccolo Albero" (questo il titolo dello spettacolo) continua le due vocazioni della Rassegna, che si rivolge alle famiglie e agli adulti. Sabato 11, alle 21, lo spettacolo metterà in luce due importanti direzioni: il passaggio di cultura tra anziani e giovani da un lato, e dall'altro il rapporto umano ambiente sempre più discusso e diviso. Troppo volte è inficiato da pratiche errate, causate da una vita ormai lontana, per tutti noi, dal rapporto diretto con gli elementi naturali. Un lavoro per ravvivare il senso di appartenenza ai pianeti e creare una riflessione per la sua difesa.

Ingresso: 4,50 euro. Info e prenotazioni: 011 304.2808.



11
NOVEMBRE

A Pioggasco Margherita Hack, l'amica delle stelle

PIOSSASCO La stagione del teatro il Mulinello fa un tuffo nella scienza sabato 11, alle 21, con lo spettacolo "Margherita Hack: Una nella infinita", una produzione Tangram Teatro Torino che racconta la lunga vita di una donna che ha riempito auditorium e teatri, diretto un osservatorio, difeso la libertà della scienza, la bontà dello Stato e combattuto per la partita dei diritti. Ha saputo coinvolgere un'importante carriera scientifica nell'astronomia e la passione per la divulgazione affascinando e divertendo milioni di italiani dal vivo o in tv.

"Amica delle stelle", come si era definita in una sorta di autobiografia pubblicata nel 1998, ha trascorso buona parte della sua vita a Trieste. Qui ha diviso per oltre 20 anni l'Osservatorio astronomico portandolo a un livello di rilievo internazionale, e ha insegnato nell'università dal 1964 al 1992. Nota al grande pubblico soprattutto per le due doti di divulgazione, nel mondo della ricerca ha occupato una posizione di primo piano fin dall'inizio della sua carriera. Questo spettacolo è un omaggio e un divertito ricordo della sua originalità e simpatia.

D.C.A.

12
NOVEMBRE

A Luserna Giorgio Conte per Asili Notti

LUSERNA SAN GIOVANNI Giorgio Conte in concerto domenica 12, alle 17, al Teatro Santa Croce. È un'iniziativa del Comune e dei Lions Club Luserna San Giovanni il cui incasso sarà devoluto ad Asili Notturni di Pinerolo, il Centro che contrasta la diseguaglianza sociale garantendo alle fasce fragili della società l'accesso alle cure odontoiatriche.

Il cantautore e compositore fratello di Paolo Conte farà tappa in Val Pellice con il suo "Scorfinando Tour", sul palco con Alessandro Nidi al pianoforte, Alberto Parone alla batteria e basso vocale, Berti Bertoldi alla fiammarmonica e al vibrandoneon.

Ingresso: 20 euro.
Prenotazioni: 329 252.1424.



12
NOVEMBRE

Stupinigi L'arte dei suonatori di corno da caccia

MICHELINO Nel mese storicamente dedicato all'arte venatoria, le tradizioni delle grandi caccie tra Settembre e Ottobre, rivivono domenica 12 alla Palazzina di Caccia di Stupinigi attraverso l'arte dei suonatori di corno da caccia. Le musiche, che corrispondono all'antico cerimoniale della venire reale, vengono riproposte dall'Equipaggio della Regia Venaria, ensemble dell'Accademia di Sant'Uberto, costituita nel 1996 e riconosciuta dall'Unesco Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Dalle 11 alle 13 la Società Torinese per la Caccia a Cavallo proporrà azioni di caccia simulata, accompagnate dai corni dell'Equipaggio della Regia Venaria. Dalle 14 la Palazzina ritorna alla vita di corte con momenti danzanti a cura dei rievocatori Le Vie del Tempo e Nobilità Sabauda.

Evento compreso nel biglietto di ingresso (12 euro, ridotto 6). Info e prenotazioni: 011 629.0634 e scrivere a: stupinigi@bigletteria.ordinmauriziano.it.

10
NOVEMBRE

Luserna Alta "P.N.D." al Santa Croce

LUSERNA SANTA CROCE Prosegue la Stagione del Teatro Santa Croce con uno spettacolo non adatto a un pubblico di bambini. L'avvertenza è d'obbligo perché in scena c'è un amore smarrito dal più piccolo, Davide Rivenira. In questo caso, sarà sul palco insieme ad Anna Giampiccoli, che firma testo e regia, in "P.N.D.". Appuntamento a venerdì 10 alle 21.

Ingresso: 10 euro, ridotto 8. Info e prenotazioni: 339 609.1781.

Prevedente: sabato 11 dalle 10 alle 13 alla Biblioteca Luisa di Vigone o chiamando il 333 694.2272. La sera dello spettacolo alla cassa del Teatro, dalle 19,45 alle 20,30. Biglietto: 15 euro, ridotto 13 euro.

BURIASCO Sabato 11, alle 21,15, il Teatro Blu ospita l'associazione Enjoy per uno spettacolo comico dal titolo eloquente: "A scatola chiusa". Due amici d'infanzia si ritrovano alla soglia dei trent'anni, schiavi di un lavoro che non li appaga e non paga. Ecco lavora in un call center il quale ogni giorno a ricevere insulti al telefono per uno stipendio di 235 euro al mese. Riccardo fa il corriere in un'azienda sull'orlo del fallimento e non vede un soldo da oltre 2 mesi. Decidono così di aprire una start up che si rivelerà un'ottima palestra di flessibilità.

Ingresso: 10 euro, info: tel. 348 043.6201.

Nichelino: 8 arresti e dodici indagati. L'inchiesta gestita dalla Mobile di Cuneo è arrivata nel nostro territorio

L'operazione Black Friday sgomina i finti vigili

Il sodalizio derubava gli anziani e utilizzava un ex orafa per riciclare i bottini

NICHELINO - Dodici indagati per associazione a delinquere, otto arrestati, venti uomini stati residenti a Nichelino, Twino, Volvera e Asti, tutti finiti in carcere e quattro denunciati a piede libero. Sono i numeri principali dell'operazione che la Squadra Mobile di Cuneo ha battezzato «Black Friday», un nome non casuale ma perfettamente abbinato al fatto che tutti gli indagati si muovevano prevalentemente di versari per effettuare i loro atti criminali: rubavano compiere saggini e furti in danni degli anziani. A causa di questi ultimi si presentavano, nell'ambito di un clima ormai ampiamente collaudato e patologico ancora perfettamente funzionante, in chiave da vigile urbano, poliziotto o carabiniero. Ma all'occorrenza non disdegnavano la possibilità di interpretare il ruolo di tecnici del gas piuttosto che dell'acqua. Il tipo di reato del reato aveva piena importanza, in quanto il preteso aveva sempre e solo un fine: fare aperte, ottenerne le somme e poi cominciare i padroni di casa a depositare tutte l'oro, l'argento e gli altri valori che custodivano in un sacchettino su cui però loro si imponevano. E poi riuscire nell'istante sminuzzando la solita sfilza di scuse che un davvero dalle fastidiose fughe di gas alle verifiche

delle tubazioni e di degli impianti elettrici. Tutte cose che quella cosa richiedeva un'utilizzo di attrezzature che potevano danneggiare gravemente le cose di lavoro. Ma ovviamente per convincere le vittime non bastava la loro magistrale interpretazione: ci volevano anche gli «effetti speciali». E allora ecco che i malviventi diffondono falsole di gas urticanti e facevano explo-

In ballo multe non pagate per un importo di 1.200 euro

Battaglia legale tra l'automobilista recidivo e il Comune di Pecetto

PECETTO - Ormai si può dire che a circa una vera e propria battaglia legale fra un automobilista e il Comune di Pecetto. Il mancato a dover l'apporto della ditta di sanificazione relativa ad una infrazione del codice della strada: una multa imposta che l'imprenditore ha dichiarato di non avere ricevuto e che ora, visto che si parla del 2022, ritiene sia caduta in prescrizione e di conseguenza va annullata sulla sua strada, che a quanto pare è quella di voler pagare nulla. Il bello insomma è che quello che hanno contestato non è un verbo singolo bensì la somma di tanti che ha accumulato in più per l'Italia e non ha mai pagato. Ma essendo residente a Pecetto all'epoca della rottura cumulativa, ovvero il 13 giugno del 2022, ora fa la guerra al palazzo civico pecetino. E lo ha fatto rivolgersi al consigliere di Pace, al quale sostanzialmente chiede di annullare la multa camuffata che è arrivata a quota 1.200 euro. In pratica chiede al rogo di annullare il credito variativo

sulla cartella esattoriale che riceve appunto la data del giugno 2022 come scadenza di pagamento. Calendario alla mano sarebbe passati oltre cinque anni dalla data delle infrazioni, non a caso l'ex presidente chiede ai giudici di condannare chi in responsabilità delle procedure e al pagamento delle spese legali. Manco a dovere il Comune di Pecetto non si sente da qualsiasi minaccia né decisa di affidarsi a un'legge, l'anno scorso messa Coccia, per far valere quelle che controllano le sue risorse. E per finire spende di più, perché la multa iniziale ammontava a 1.340 euro, più tasse per l'Italia e non ha mai pagato. Ma perde quando le questioni di principio. Ma è ovvio che se il giudice dovesse verificare all'interno civica pietre per l'automobilista sarà un bello imbroglio: perché dovrà tirare fuori una cifra ben maggiore di quella delle multe, se le avesse pagate a tempo debito, ma anche in caso di riacquisto da parte del mattatore non è detto che la corrispettiva finisca un nuovo cavillo.

Rinvenuta della diavolina accanto alle ruote di un furgone

A Nichelino c'è un piromane che brucia i veicoli in sosta? Si indaga per scoprirlo

NICHELINO - C'è un piromane che noto tempo gira per le strade di Nichelino e fa fuoco ai veicoli in sosta? Sembrerebbe di sì visto quanto accaduto nell'arco di una decina di giorni. In città infatti la scorsa settimana si è registrato quello che a tutti gli effetti è il terzo caso di veicolo in fiamme. Si tratta di un furgone che il proprietario aveva regolarmente parcheggiato lungo l'asse di via Parri, a pochi distanza dal punto in cui, la settimana precedente, era bruciata una macchina in modo del tutto doloso, proprio come il furgone perché in quest'ultimo caso non si sono date sul fatto dell'intenzionalità del gesto. Tanto i vigili del fuoco quanti i carabinieri intervenuti sul posto hanno rinvenuto altre tracce di diavolina nelle rosse antenne dell'autonomeo. Come dire che qualcuno voleva volerlo bruciare, anche se non ci è completamente riuscito. Le fiamme sono state stimate, ma non hanno fatto in tempo ad avvolgere completamente il veicolo da trasporto in quanto il proprietario, fortunatamente, ha avuto modo di accorgersene per tempo, rimanendo a fissare i danni. E nel frattempo ha dato l'allarme, facendo così capire ai militari la situazione in cui ora stanno indagando. Il problema è che quella zona a prova di telecamere, quando senza l'aperto del video e con i soli elementi che è possibile rilevare sul luogo del reato, sperare di rintracciare il responsabile si prospetta un compito quasi difilosivo se non addirittura



impossibile. E come per il furgone anche l'ordata di incendi in fiamme della settimana precedente si è verificata in zone definite del territorio urbano. I danni finora riportati non erano limitati alle sole cose: nessuno

quindi rimane ferito o intossicato dal fumo scaturito dai roghi. E infatti da quel fumo scaturito da quelli vicini, ma non solo, questa eventualità non si è verificata, almeno per il momento. Attualmente quindi il fatto più misterioso del furgone bruciato alla periferia della scorsa settimana, intorno al 21-22 ottobre, è ancora da chiarire. A Nichelino era stata una vecchia station wagon di marca Lanos, «spostata» dai pompieri che probabilmente erano accesi dai primi grida, intorno al 27 ottobre, in via Parri, allontanarsi al contrario. A Nichelino era stata una vecchia station wagon di marca Lanos, «spostata» dai pompieri che probabilmente erano accesi dai primi grida, intorno al 27 ottobre, in via Parri,

Lunedì sera, per una protesta poi rientrata

Poirino: gli ospiti della coop Nemo invadono la strada

POIRINO - Dopo quella di Halloween, un'altra serata calda e carica di tensione a Poirino, dove lunedì le forze dell'ordine sono dovute intervenire per calmare gli animi di alcuni ospiti della struttura gestita dalla cooperativa Nemo, scesi in strada a quanto pare per manifestare il loro malecontento in motivo ad alcune mancate relative alle norme. Problema di per sé non grave, ma evidente, gli amministratori della struttura hanno pensato bene di attrarre l'attenzione con un gesto che creava un po' di scalpore. E in un certo senso ci sono riscontri immobiliari alla 20,30 rispetto una parte degli ospiti della casa



bbero invaso la carreggiata di via Cristoforo Colombo, rendendo difficile e pericolosamente pericolosa la circolazione dei veicoli. Il comitato dei vigili, immediatamente informato, ha inviato degli uomini sui posti, i quali poco dopo sono stati costretti dai carabinieri della locale compagnia, comandato dal sottotenente Battaglia, a schierarsi al centro della strada, nel giro di pochi minuti, nel medesimo momento, nel giro di pochi minuti, la polizia cittadina e i vigili urbani hanno pensato bene di attrarre l'attenzione con un gesto che creava un po' di scalpore. E in un certo senso ci sono riscontri immobiliari alla 20,30 rispetto una parte degli ospiti della casa

delle petanze, fatto per creare la giusta atmosfera e convolare i pensionati presso di mira che si faceva nel serio. E così facendo riuscivano a far ripartire i prezzi nel frigorifero o nel forno. Tutto pur di cui al secondo anno (il primo era impegnato a difendere i padroni di casa) e raffigurare il bottino per la cassaforte. Al momento sono ben ventitré gli episodi di furto in abitazione contestati tra l'estate del 2022 e il giugno di quest'anno, se le riprese continue con modalità analoghe: in alcuni casi, infatti, le malvagiate vittime arrivavano appunto a concettarizzarsi, ottenendo scattare o stoppare il cronografo, per far valere quelle che controllano le sue risorse. E per finire spende di più, perché la multa iniziale ammontava a 1.340 euro, più tasse per l'Italia e non ha mai pagato. Ma perde quando le questioni di principio. Ma è ovvio che se il giudice dovesse verificare all'interno civica pietre per l'automobilista sarà un bello imbroglio: perché dovrà tirare fuori una cifra ben maggiore di quella delle multe, se le avesse pagate a tempo debito, ma anche in caso di riacquisto da parte del mattatore non è detto che la corrispettiva finisca un nuovo cavillo.

L'indagine nei loro confronti è stata gestita dalla polizia concesse in quanto il sovraffuso ha operato principalemente nella «Graiano», compreso nei comuni di Ceva, Chiara Posta, Saluzzo, Dronero, Borgo San Dalmazzo, Biellesi e Fossano. Tuttavia nel corso dell'inchiesta gli investigatori hanno scoperto che quasi mazzi del raggruppamento erano dati da fare anche nelle province di Torino, Asti, Alessandria, Millesimo, Savona, Como e Piacenza. Si spostavano insieme, ma alla fine la polizia li ha riconosciuti, le malvagiate vittime arrivavano appunto a concettarizzarsi, ottenendo scattare o stoppare il cronografo, per far valere quelle che controllano le sue risorse. E per finire spende di più, perché la multa iniziale ammontava a 1.340 euro, più tasse per l'Italia e non ha mai pagato. Ma perde quando le questioni di principio. Ma è ovvio che se il giudice dovesse verificare all'interno civica pietre per l'automobilista sarà un bello imbroglio: perché dovrà tirare fuori una cifra ben maggiore di quella delle multe, se le avesse pagate a tempo debito, ma anche in caso di riacquisto da parte del mattatore non è detto che la corrispettiva finisca un nuovo cavillo.

La Loggia: vittima un pensionato di 75 anni Preso a pugni dal laduncolo che sorprende nel salotto



Sul caso: vittima un pensionato di 75 anni. La Loggia, a cui Tardianc ha chiesto intervento

LA LOGGIA - Ladri in azione anche a La Loggia, di quelli beni privi, perfino alla base di quanto accaduto ad un pensionato di 75 anni, il quale è stato picchiato in casa sua da un rapinatore. Quest'ultimo era penetrato in casa dell'anziano pensionato dal garage ed era poi partito con la vettura, lasciando che i due uomini stessi fossero rimasti in ogni dove, quando il proprietario lo ha scoperto. Il malvivente stava ovviamente cercando oggetti di valore ed eventualmente danaro contante e si trovava, al primo piano dell'abitazione, avendo il 75enne era nella lavandaia. Proprio i rumori che provengono dal livello superiore lo hanno attirato e portato a saltare, cogliendo di sorpresa dietro che il ladro che quasi certamente credeva che la casa fosse vuota. Infatti, si basa a quanto trapelato, alla vista del pensionato il malvivente restando quasi incapace di reagire. Molte foto di albergi infatti si sono fuggiti per evitare gravi peggiori, ma questo non è stato. Ha affrontato il pensionato e ha immediatamente invocato a consigliarli tutti i soldi che aveva in casa, tramontando una barbara estorsione con la rapina vera e propria.

del suo romanzo, convergendo nel centro della cittadina e la variante alla provinciale 201, dove hanno anche cercando elementi utili per rivalutare l'autore dell'aggressione e del furto. In base alla ricostruzione il pensionato era solo in casa in quanto la moglie era uscita per fare la spesa. Poco il bandito era all'esterno e vedendola varcare la soglia doveva aver pensato che la donna fosse vuota. In pratica non smangiava di trovare l'uomo, ma non vuol dire che non ci provò da un'altra parte. E mentre il laduncolo si riprovò da un'altra parte, e allertava il comando di polizia locale per denunciare l'accaduto. Così facendo nel giro di pochissimi davanti a casa sua c'era le pattuglie, le quali hanno potuto essere le riprese delle telecamere del sistema di sorveglianza comunale.

A Torino, all'altezza del ponte «Isabella»

Due fratelli di Moncalieri salvano una donna nel Po



I due fratelli all'opera durante il salvataggio della donna dal Po, a Torino

Nichelino: le basi dello spaccio traslocano da piazza Bengasi P

Mezzo chilo di hashish, soldi e bilancini in casa di un 19enne

NICHELINO - Solamente negli ultimi giorni, a Nichelino, i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi a ben quattro pusher. E da questi arresti sono derivati anche importanti sequestri di sostanze stupefacenti, che in questo modo sono state tolte dal mercato. Si tratta di buone notizie, tuttavia gli esiti di queste operazioni nascondono anche un lato negativo, ovvero lo spostamento dello spaccio da un punto del territorio all'altro, come dire che laddove la sorveglianza aumenta il crimine poco a poco si attenua, ma non per sparire del tutto, bensì per traslocare in aree per lui più sicure. E allora ecco che le pattuglie devono aumentare per coprire aree sempre più ampie. Già, perché in territorio in parte «riconquistato» dal bene non possono essere lasciati sguarniti mentre nel frattempo il grosso delle forze combatte su un nuovo fronte. Lo sanno bene i militari dell'Arma, che ultimamente hanno riscontrato, anche grazie alle numerose segnalazioni inoltrate dai residenti dei rioni cittadini interessati dal fenomeno, che l'ormai presidio fisso lungo piazza Bengasi ha spinto gli spacciatori a spostarsi, un poco alla volta, verso Borgo San Pietro di Moncalieri o direttamente nel vicino abitato di Nichelino, Guardiano



dalle finestre chi li ci abita ha visto e raccontato: frotte di pusher operano negli spazi antistanti gli edifici residenziali delle vie Papa Giovanni XXXIII e Montebianco. Stessa cosa in corso Rosselli, quindi siamo a circa mezzo chilometro, non di più, da piazza Bengasi. Idem nell'ultimissima parte di via Nizza, a Torino ma in prossimità del confine con Moncalieri. Chi vende la droga attente sul marciapiede che l'auto del cliente accosti, poi lo scambio stupefacente-soldi avviene con un fulmineo passaggio di mani dal finestrino. Nulla di più, un istante dopo la vettura schizza via e lo spacciatore anche, magari a bordo di un monopattino elettrico, magari per spostarsi anche solo di cinquanta metri, nel punto dove un altro acquirente tra poco accosterà per ripetere la scena di poco prima. Chi vede chiama il 112 e la

pattuglia arriva, generando un fuggi fuggi simile a quello degli insetti molesti quando il disinsettatore spara la sostanza nella loro tana. Ma poi tornano, sempre più lontani dai luoghi dei controlli fissi. Si vincono le battaglie, ma per terminare la guerra la strada è ancora lunga anche se le tante operazioni effettuate negli ultimi mesi hanno fatto tanto, soprattutto dal punto di vista della droga eliminata dal mercato. In tale contesto i militari della tenenza di Nichelino, hanno fatto scattare le manette ai polsi di un 19enne, accusandolo di detenzione ai fini di spaccio. Il giovane è incappato negli uomini dell'Arma durante un controllo di routine, eseguito nella serata di sabato nell'area centrale della città. Il 19enne alla vista delle divise ha accelerato il passo, ottenendo solamente di attirare l'attenzione su di lui. In-

fatti è stato raggiunto, bloccato, identificato e perquisito, venendo così trovato in possesso di diciassette bustine di cellophane contenenti dell'hashish per un peso di circa quindici grammi. In tasca inoltre aveva anche un centinaio di euro in banconote di piccolo taglio, tutte ritenute provento dell'illecito traffico e quindi sequestrate. Alla vista di tutto questo i militari hanno deciso di perquisirgli anche casa, dove hanno trovato mezzo chilo di hashish suddiviso in cinque buste, due bilancini elettronici di precisione e tutto il materiale necessario al confezionamento delle dosi. E poi altri 250 euro in contanti, tutte cose che non hanno fatto che confermare il sospetto che il ragazzo gestisse un giro di spaccio non proprio da poco. Per questo le indagini non si fermano, come del resto i controlli, anche quelli relativi alle segnalazioni dei cittadini, da un anno a questa parte rivelatesi particolarmente utili. Nei mesi scorsi infatti abbiamo più volte relazionato, su queste stesse pagine, di arresti eseguiti dai militari proprio grazie ai residenti della zona in cui avveniva lo spaccio. Vere e proprie «vedette» che dall'alto dei loro balconi osservavano gli spostamenti del malvivente in fuga e li comunicavano via telefono.

Nichelino: prima ha accostato **Un malore fatale lo coglie alla guida: deceduto un 49enne**

NICHELINO - Un malore improvviso lo coglie mentre si trova alla guida della sua auto, che trova la forza di far accostare a bordo strada prima di perdere del tutto conoscenza. Si è spento così, nella primissima serata di sabato, a Nichelino, un uomo di 49 anni originario della Romania. Il fatto è avvenuto intorno alle 19.30 lungo l'asse di via Giusti, che il malcapitato stava percorrendo in macchina quando si è reso conto che un malestere lo attanagliava togliendogli il respiro. Avrebbe potuto causare un incidente ma non è successo, appunto perché prima di svenire è riuscito a fermare la vettura a lato, togliendola dalla carreggiata. Ma nel momento stesso in cui ha accostato ha anche perso conoscenza, un dettaglio che non è sfuggito a due negozianti che sono subito accorsi in suo aiuto. Senza esitazioni hanno sfondato il finestrino mentre allertavano il 118 facendo accorrere sul posto un'equipe sanitaria in ambulanza, arrivata insieme



ad una pattuglia dei carabinieri. Medici e militari sono arrivati davvero in un lampo, ma purtroppo ormai per il 49enne era tardi. Gli operatori del mezzo medicalizzato lo hanno estratto dall'auto e disteso sul marciapiede, praticandogli più manovre di rianimazione, ma senza successo. Mestamente non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, le quali cause naturali sono poi state confermate dal medico legale.

L'Asl To5 ha appaltato la costruzione della struttura al Debouché **Ospedale di comunità** Lavori a inizio 2024 per la «casa» di Vinovo

NICHELINO - L'Asl To5 ha assegnato l'appalto per la realizzazione di sei case e dell'ospedale di comunità che da qui al prossimo anno saranno costruiti in Nichelino, Vinovo, La Loggia, Poirino, Trofarello, Carmagnola e Castelnovo Don Bosco. Si tratta di lavori dal valore complessivo di circa 9,7 milioni di euro, in gran parte finanziati con i fondi europei Next Generation EU, assegnati tramite la Missione M6 - Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dal Governo alla Regione Piemonte e, da questa, all'Asl. Per ragioni tecniche, una parte del finanziamento potrà appoggiarsi anche al Pnac, il Piano Nazionale Complementare al PNRR stesso. L'appalto integrato, gestito tramite Invitalia, è stato affidato all'impresa Devi Impianti Srl, con sede a Biella Arzuola (Varese), che ha offerto un ribasso dell'8,6%.

Questi, nel dettaglio, gli importi assegnati alla data bandita per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori necessari per dare vita a ciascuna casa e all'«ospedale di comunità»: Nichelino 2,26 milioni, Vinovo 1,57 milioni, Carmagnola 1,19 milioni, Castelnovo Don Bosco 1,71 milioni, La Loggia 1,04 milioni, Poirino 385 mila euro, Trofarello



1,74 milioni. È prevista la partenza di tutti i cantieri tra la fine di quest'anno e i primissimi mesi del 2024, per concludersi in circa un anno e rispettare così le scadenze previste dal PNRR, pena la decadenza del maxi contratto europeo.

Il totale dell'intera operazione, compresi i costi di progettazione e amministrativa fin qui sostenuti, supera i 12 milioni di euro, con ancora copertura da parte dei fondi PNRR pari a circa l'85% del totale.

L'ospedale di comunità di Nichelino sorgerebbe al Debouché, in un'area adiacente al distretto sanitario. Si tratta di una struttura sviluppata su 2 piani con una superficie di 1100 mq complessivi dove, al piano superiore, verranno ospitate 9 camere doppie e 2 singole per il ricovero dei pazienti. Al pianterreno troveranno posta una palestra e gli studi per medici e infermieri.

A pochi chilometri di distanza, a Vinovo, sorgerebbe invece la casa di comunità. La struttura sarà realizzata in via Vadeone, nella nuova zona di espansione della città. Una volta realizzata, la casa di comunità offrirà ambulatori medici e specialistici multidisciplinari. Un loro supporto è prevista la presenza sia degli "infermieri di famiglia" sia degli assistenti sociali, con l'obiettivo di aumentare l'integrazione tra le componenti

sanitaria e sociale. Oltre alle varie medie, sarà infatti anche possibile ricevere servizi diagnostici per monitorare le proprie condizioni di salute, eseguire prelievi, vaccinazioni e screening. L'obiettivo è di garantire un presidio attivo sette giorni su sette e 24 ore al giorno, in modo da ridurre gli accessi in ospedale, soprattutto da parte dei malati cronici, invitando a ricorrere ai servizi socio-sanitari sul territorio. Entro il 2026 è prevista l'apertura di tutte le strutture.

Finito nella bufera per una vicenda processuale

Ghashghai si è dimesso, Comunisti perdono consigliere



NICHELINO - «Per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato finora, nonostante non sia avvocato di alcun reato e che nessun regolamento me lo impone, ritengo necessario fin da ora presentare le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale». Fisse così, con uno scarno comunicato, pochi ore dopo essere finito su tutti i giornali per una vicenda giudiziaria che lo vede parte lesa, la storia istituzionale di Domenico Ghashghai. Maggio '85: 33 anni, fino a lunedì in forze al gruppo dei Comunisti Italiani. Protagonista messo fu di una parabolica politica che l'aveva visto uscire prima dalla lista Emma, sotto il suo simbolo era stato eletto con ben 51 voti, poi passare dall'opposizione di contestandosi alla maggioranza di centro-sinistra, con un'operazione a dir poco discutibile fino ad accusarsi, dopo un breve passaggio nel Gruppo Misio, tra le fila dei Comunisti, Daniele Ghashghai è finito nel tritacarne mediorientale per essersi reso protagonista in un'aula diversa da quella del Consiglio comunale, quella del Tribunale. Lunedì, l'ex consigliere doveva deporre al processo per estorsione e danneggiamento ai suoi danni di una prostituta transessuale. Una deposizione finita con Ghashghai, parte lesa, accompagnato dai carabinieri fuori dall'Aula su ordine del giudice dopo che aveva minacciato l'imputata e il suo avvocato.

«La politica per me è Dani-

el, ma mi portano a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono discorsi dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa», la difesa di Ghashghai all'atto delle dimissioni. «Un passo per me doloroso ma dovo per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'amministrazione, del mio gruppo di riferimento e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia». Un passo indietro che inevitabilmente ha un risvolto politico, con i Comunisti che perdono un consigliere. Al passo del dimissionario entrerà il primo escluso della lista Emma, rafforzando l'opposizione.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

«Fastrappa il estremismo sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

ca cosa che conta, non deve roccarmela nessuno... Se questa storia viene fuori vi venghi a cercare, testimonia il male che mi è stato fatto, a te e a te», le frasi pronunciate in Tribunale.

Sabato 11 novembre prende il via la stagione 2023/24 del teatro

La prima del Superga

"Testimone d'accusa" per la prima volta in Italia

NICHELINO - Il migliore dramma giudiziario della maestra del brivido Agatha Christie per la prima volta in Italia a teatro.

La nuova stagione del Teatro Superga Nichelino apre sabato 11 novembre con "Testimone d'accusa", dalla maestra del brivido Agatha Christie, uno dei migliori drammi giudiziari mai messi in scena in Italia. Sul palco Paolo Traversi, Vittorio Gravina, Giulio Corvo e altri 9 attori, oltre a un scenografo che scrive tutti i verbali del processo in una macchina stenografica autentica del 1948 e 6 giornali scelti tra il pubblico e chiamati ad emettere il verdetto. La regia è di Geppi Gilejex, dopo i grandi successi di Sorelle Materassi, Arsenico e vecchi merletti. Con parlo Bellavista.

"Esiste la commedia perfetta? Forse sì. Secondo alcuni critici c'è «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, secondo altri c'è «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde. Sul più buon dramma giudiziario però non ci sono dubbi: «Testimone d'accusa» di Agatha Christie. Il gioco non verte tanto sulla psicologia dei personaggi (ci aggiorniamo tra stimatori oculati, assassini, grandi avvocati) quanto sulla perfezione del meccanismo. E' infallibile questo meccanismo, con un colpo di scena dopo l'altro, in un crescendo rasselante, una battuta dopo l'altra. E la costruzione giudiziaria? impressionante per precisione e verità: come se l'avesse scritta il più grande giudice inglese del secolo scorso. Lo spazio, come spesso accade nelle opere delle Christie, parte dalla storia di una donna malata dal marito più giovane; ed è uno spazio autobiografico. L'autrice fu truffata dal primo marito (di cui però portò sempre il cognome) e sposò poi un uomo molto più giovane di lei. Ma basta questo... Il film capolavoro che ne trasse Billy Wilder era assai liberamente

13 novembre
Nikolinka debutta in libreria



NICHELINO - L'artista Nikolinka Nikolova debutta in libreria. Il 13 novembre, alle ore 18.30, la presidente dell'associazione L'arte incontra presenterà il suo primo libro "Tra cielo e terra sulle onde colorate del creato". Appuntamento alla galleria Il Tempio della luce, via Spadolini 9. "Contagiando le mie opere dal 2019 al 2022 ho notato con grande sorpresa che leggono i titoli delle opere realizzati in modo cronologico fornendo un racconto", spiega.



te tratta, la Christie lo considerava il miglior adattamento cinematografico della sua opera. Il testo teatrale è assai più sicuro, non concede tregua alla tensione, offrendo come una lama di coltello affilatissima (letteralmente) nella schiena di chi asseriva. Considerare la maestra del brivido un'attrice di costume è come voler dire: Hirschfeld un cineasta di serie B. Agatha è un genio e vale per sempre: resiste. E qui, più che in Trappola per

tepi, più che in Dieci piccoli indiani questo distante lucifero in fatto il suo spettacolo. Naturalmente metterebbe in scena ricchissime cast di livello superiore e un travaso (ma non certo naturalissimo) di registi. E una doverosa di mezzi iconografici e recitativi. Io l'ho messa in scena con Giorgio Ferrara, un grande e carismatico attore in grande preparazione alle grandi direzioni di Festival e teatri, con Vittorio Gravina, bellissima e impetuosa

Domenica i corni di S. Uberto

Grand Chasse Royale alla Palazzina



NICHELINO - Domenica 12 novembre, alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, si sarà la "Grand Chasse Royale": gli antichi rituali della caccia reale rivisitano il suo ruolo dei corni di Sant'Uberto. Nel mese storicamente dedicato all'arte venatoria, il paesaggio sonoro rappresenta nelle file di Vittorio Amadeo Cignaroli e le tradizioni delle giornate delle grandi caccce tra Settembre e Ottobre riportano alla Palazzina di Caccia di Stupinigi attraverso l'arte musicale dei suonatori di corni da caccia. Le musiche, che corrispondono all'antico ceremonial venatorio della veneria reale, vengono riproposte dall'Equipaggio della Regia Venaria, ensemble musicale dell'Accademia di Sant'Uberto, costituita nel 1996 e riconosciuta dall'Unesco Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Lo strumento impiegato è la trompe d'Orléans, cono circolare naturale, senza fori, tasto e pistoncini, di agrovespone impiegato anche a cavallo, per trasmettere sequenze dell'azione venatoria nel folto della foresta.

Nel XVII-XVIII secolo la caccia reale per autoromanza era la veneria al cervo, pratica venatoria esercitata a cavallo con l'aiuto di molti di cani da segnare.

La Reggia di Venaria Reale prima ed in seguito la Palazzina di Caccia di Stupinigi, erano le residenze costrette per sostenere il complesso apparato organizzativo. Nella veneria l'azione consisteva in una precisa sequenza di fasi, dette anche funzioni, che costituiva un vero e pro-

prie "cerimonie venatorie".

Le diverse situazioni che l'equipaggio di caccia avrebbe dovuto affrontare sul terreno nel corso dell'impegno, anche nel folto della foresta, erano comunicati a tutti i cavalieri per mezzo del coro da caccia, che da allora segna il rapido evolversi dello strumento, anche in orchestra.

Dalle ore 11 alle 13 sono in programma la partenza e il ritorno dalla "caccia" della caccia reale rivisitano il suo ruolo dei corni di Sant'Uberto. Lo strumento impiegato è la trompe d'Orléans, cono circolare naturale, senza fori, tasto e pistoncini, di agrovespone impiegato anche a cavallo, per trasmettere sequenze dell'azione venatoria nel folto della foresta.

L'evento è compreso nel biglietto di ingresso. Biglietti: intero 12 euro, ridotto 8 euro per ragazzi 6-17 anni e over 65.

Gratuito: minori di 6 anni e possessori di Abbonamento Musei Torino Piemonte e Royal Card, accompagnati da un adulto.

bile, Giulio Corvo, uno dei migliori dell'ultima generazione, e altri 9 attori, tutti perfettamente aderenti ai ruoli. Per chiudere (ed è proprio più chiaro) vi anticiperei due particolarità: in scena avremo lo stenografo che scriverà, con il particolare ticchettio, tutti i verbali del processo su una macchina stenografica autentica del 1948 (la commedia è del '33), i sei giurati saranno scelti tra il pubblico sera per sera, e chiamati a giudicare ed emettere il verdetto", spiega il regista Geppi Gilejex.

Biglietti: 17 euro galleria, 23 euro platea.

Ora biglietteria: martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 16 alle 19; mercoledì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria del Teatro Superga, sul luogo dell'evento nei giorni di spettacolo dalle ore 18.

Consegnato domenica scorsa

Un Duster per la Protezione Civile

VINOVO - In occasione della cerimonia del IV Novembre, domenica 5 novembre, il sindaco Giandomenico Guarini ha consegnato alla magistratura del gruppo, Rosanna Bergamasco, le chiavi della nuova Dacia Duster, il 4x4 in uso al gruppo di Protezione Civile di Vinovo. La breve cerimonia si è tenuta davanti al Municipio, in piazza Marconi, davanti ai rappresentanti di numerose associazioni e a un buon numero di cittadini.

"L'amministrazione comunale in questi ultimi anni si è impegnata nel migliorare le attrezzature in dotazione al gruppo comunale di Protezione Civile perché consi-

dera il volontariato parte fondamentale nella vita della comunità cittadina", spiega l'assessore comune delega alla Protezione Civile, Renzo Usani. «Già nel 2020 era stata acquistata un'auto Fiat Tifento, ora il Gruppo ha in dotazione anche una Dacia Duster 4x4 che sa a sostituire l'ormai datata Fiat Fiorino".

Il costo della Dacia è stato di 28.000 euro, di cui 17.750 coperti grazie al contributo della Regione Piemonte mentre i restanti 10.450 euro sono stati finanziati dall'Amministrazione con fondi propri. Attualmente i volontari effettivamente iscritti al gruppo sono 16.

Le atlete Akuadro alla Coppa Gold

Ginnaste campionesse



NICHELINO - Sabato 28 e domenica 29 ottobre si è svolta a Pomigliano d'Arco (NA) la Coppa dei Campioni Gold di Ginnastica Aerobica. Gara impegnativa, che vedeva 72 atlete partecipanti provenienti da tutta Italia. Le ginnaste della Akuadro si sono cimentate con grande determinazione, imparando nuovi elementi di difficoltà e mettendosi alla prova con un livello ancora più alto di competizione. Bravissime Gaia Cipriani, Alessandra Copertina, Dalia Minutello, Federica Chillemi, Arianna Daniello e Roberta Chillemi. Inoltre, la ginnasta Sofia Sarra (in prestito alla società piemontese ASD Valentia) ha preso parte alla Coppa dei Campioni GOLD nella categoria Gruppo Senior.

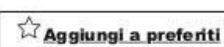
09/11/23, 09:00

NICHELINO - Stefania De Luna sarà la consigliera comunale che subentra a Ghashghaian

NICHELINO - Stefania De Luna sarà la consigliera comunale che subentra a Ghashghaian

Di professione commessa, entra nella lista 'Emma Sindaco' all'opposizione. Il consigliere dimissionario infatti era stato eletto nelle file della coalizione di centro destra, ma poi era passato ai Comunisti

8 Novembre 2023 | Cronaca

[Leggi tutte le news di Nichelino](#)**Condividi questo articolo su:**

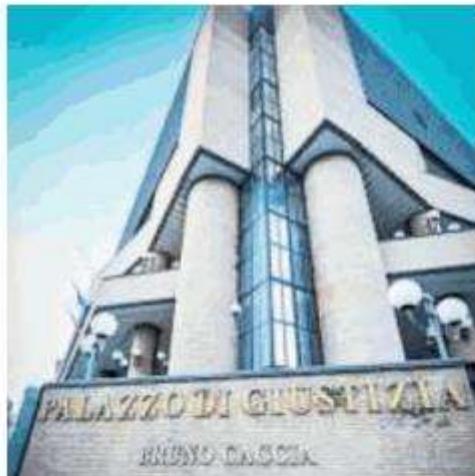
Stefania De Luna, 52 anni, sarà la nuova Consigliera comunale di Nichelino dopo le dimissioni di Daniele Ghasghaian per le ormai note vicende legate alle sue esternazioni durante un processo che lo vede parte lesa. Di professione commessa, la neo consigliera entra in opposizione nella lista 'Emma Sindaco'. Ghashghaian infatti era entrato in Consiglio comunale come esponente della lista civica legata alla coalizione di centro destra, salvo poi cambiare formazione ed entrare nei Comunisti, in maggioranza. Comunisti che ora si ritrovano con un solo Consigliere, Paolo Arlotti, visto che già l'altro esponente che era stato eletto con la lista, Alessandra Lillu, aveva abbandonato la formazione passando al gruppo misto.

Un consigliere comunale dell'hinterland

Nei guai con la giustizia dopo le minacce in aula il politico si dimette

Si dice rammaricato e pentito per l'atteggiamento intimidatorio e sopra le righe avuto in aula al processo in cui stava testimonian-
do come vittima. E così il consigliere comunale di Nichelino che
lunedì è stato allontanato dai carabinieri su richiesta del giudice,
ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni. Lo ha annunciato

con un post sulla sua pagina Face-
book. «Tengo innanzitutto a precisare
che in questa vicenda io rappresento
la parte lesa, sono il denunciante, e so-
no certo che la verità processuale ver-
rà presto alla luce» ha scritto. Per poi
dare la spiegazione di quanto succes-
so: «Purtroppo il ritrovarmi sotto i ri-
flettori, in un momento emotivamente
molto intenso, mi ha portato a pronun-
ciare parole che non mi appartengo-
no, che sono distanti dal mio modo di
agire e di pensare e che, proprio in vir-
tù della mia carica istituzionale, assu-
mono un peso inaccettabile e per le
quali ritengo di dover chiedere scusa a



▲ **Il processo** Lunedì in tribunale

tutte e a tutti». Il consigliere comunale, praticante avvocato pena-
lista di 33enne, aveva perso le staffe quando l'avvocato difensore
dell'imputata transessuale accusata di aver tentato di estorcergli
50 euro, gli aveva chiesto se in quell'epoca avesse ricoperto incar-
ichi pubblici. «Sono consigliere comunale» aveva quindi detto la
vittima per poi sbottare: «La politica per me è l'unica cosa che
conta, se questa storia viene fuori vi vengo a cercare», rivolgendo-
si all'avvocato difensore Giovanni Papotti e all'imputata. A quel
punto la presidente del collegio aveva fatto allontanare il testimo-
ne e ordinato la trasmissione degli atti alla procura. — s.mart.

10/11/23, 09:22

Nichelino, sarà Stefania De Luna a prendere il posto di Daniele Ghasghaian in Consiglio comunale - Torino Oggi

Nichelino, sarà Stefania De Luna a prendere il posto di Daniele Ghasghaian in Consiglio comunale



L'avvocato e consigliere uscente, dopo lo 'show' dei giorni scorsi in tribunale, lascia alla prima dei non eletti della lista "Nicola Emma sindaco"



Nichelino, Stefania De Luna prende il posto di Daniele Ghasghaian in Consiglio comunale



Sarà Stefania De Luna la consigliera comunale che a Nichelino prenderà il posto di Daniele Ghasghaian, dopo le dimissioni del praticante avvocato a seguito dello 'show' che lo aveva visto protagonista in tribunale nei giorni scorsi.

EspONENTE DI "EMMA SINDACO"

Di professione commessa, la 52enne neo consigliera entra come prima esclusa della lista 'Nicola Emma Sindaco'. Ghashghaian, infatti, era entrato come esponente della forza civica legata al candidato del centrodestra, salvo poi cambiare formazione ed entrare prima nel gruppo misto e poi nei Comunisti, entrando così a far parte della maggioranza che sostiene Giampiero Tolardo.

Nichelino costretta a usare l'accetta: la siccità obbliga a tagliare 100 alberi



L'annuncio fatto dalla vice sindaca Carmen Bonino: "Purtroppo sono malati e a rischio caduta, non ci sono alternative"



Nichelino costretta a usare l'accetta: la siccità obbliga a tagliare 100 alberi (foto Roberta Donda)



Le conseguenze di un'altra estate caldissima e poco piovosa si fanno sentire anche alle porte dell'inverno. E così a Nichelino, a margine dell'ultimo Consiglio comunale, la vice sindaca **Carmen Bonino** ha annunciato una decisione dolorosa quanto necessaria: *"A causa della siccità abbiamo dovuto tagliare un centinaio di alberi. Non c'erano alternative: erano malati, irrecuperabili e a rischio caduta".*

Previsto un piano di ripiantumazione

Rispondendo ad una interrogazione presentata dall'opposizione, da parte del gruppo consiliare Insieme, che chiedeva quale fosse la situazione del verde cittadino, la vice sindaca e assessora all'Ambiente ha parlato della decisione, annunciando che si sta preparando un piano di ripiantumazione, per restituire a Nichelino un polmone verde importante.



Una scena della pièce "Testimone d'accusa" di Agatha Christie

Dramma giudiziario alla Agatha Christie

SABATO 11 IL VIA ALLA STAGIONE DEL TEATRO SUPERGA A NICHELINO

TIZIANA LONGO

Inizia con un brivido, quello di Agatha Christie, la stagione del Superga, 12 appuntamenti al Teatro di Nichelino e 6 spettacoli di "Lirica e Musical a Corte" nel Salone d'Onore della Palazzina di Caccia di Stupinigi, spettacoli che la direzione definisce "non convenzionali, fuori dagli schemi, tra grandi classici rivisitati, formule originali e inediti". Si parte **sabato 11**, ore 21, con "Testimone d'accusa" di Agatha Christie, non un giallo convenzionale della maestra del brivido ma un dramma giudiziario "impressionante per precisione e verità, come se l'avesse scritta il più grande giudice inglese del secolo scorso", scrive il regista Géppi Gleijeses, che per questa rappresentazione ha chiamato l'ottimo Paolo Triestino, Vanessa Gravina ("bella, bravissima e impossibile"), Giulio Corso ("uno dei migliori dell'ultima generazione") e altri 9 attori ("tutti perfettamente aderenti ai ruoli) oltre a uno stenografo che scrive tutti i verbali del processo "su una macchina stenografica - ci tiene a precisare Gleijeses - autentica del 1948", e sorpresa "6 giurati scelti tra il pubblico e chiamati ad emettere il verdetto". La storia si sviluppa tutta intorno al dubbio se considerare il signor Vole colpevole o innocente per l'omicidio di Emily French, un'anziana benestante. Billy Wilder nel 1957 ne trasse un

film di gran successo - il miglior adattamento cinematografico della sua opera secondo la Christie -, tuttavia il testo teatrale, necessariamente più asciutto, risulta più stringente e senza pause nella tensione. Soltanto nel finale, naturalmente, con un inaspettato colpo di scena si scoprirà l'incredibile verità su quello che sembrava essere un normale caso di omicidio per denaro. Insomma un vero e proprio thriller, che non si svolge sulla scena del delitto ma in un'aula del tribunale, da vivere non in poltronha in platea ma volendo in palcoscenico. Come detto la stagione continuerà fino in primavera con altri undici titoli in calendario e altrettanti nomi e titoli di prestigio, come Corrado D'Elia nella versione pop de "La Locandiera", Ambra Angiolini in "Olivia Denaro" dall'omonimo libro candidato al Premio Strega 2022 di Viola Ardene e poi ancora Ottavia Piccolo, Davide D'Urso, Luca Bono, i musical "La famiglia Addams" (il 25 novembre) "New York, New York", "Hairspray" a cui si affiancano gli spettacoli pensati appositamente per il format "Lirica e Musical a Corte: "Aida", "L'elisir d'amore", "La Traviata", "Horror Musical" (il prossimo 19 novembre), "Rock Musical", "I maghi di Oz".

Teatro Superga, via Superga 44, Nichelino, tel. 011.6279789. Il calendario completo, info e acquisto biglietti su www.teatrosuperga.it. —

© ANSA/AGENCE FRANCE PRESSE